

a Farneta, alla Certosa di Lucca, quando portava i documenti falsi per i clandestini che si sarebbero imbarcati dal porto di Genova o fuoriusciti per la Svizzera. «In un tempo senza più memoria, mi piacerebbe andare a fondo. Così, insieme alla giornalista Laura Guerra (Fondazione Gino Bartali Onlus) stiamo cercando di rintracciare tutte quelle storie che hanno avuto come protagonista mio padre». Storie sommerse di salvati (si possono segnalare a: Lg.press@libero.it), vittorie delle quali il grande Bartali si limitava a dire: «Queste sono medaglie che si appuntano sull'anima e varranno nel Regno dei Cieli e non su questa terra».

Fonte: Avvenire, 03/05/2012

6 - I MEDICI INGLESI OBBLIGATI AD ESEGUIRE OPERAZIONI CHIRURGICHE PER IL CAMBIAMENTO DI SESSO

Discriminati i cattolici ai quali è impedita l'obiezione di coscienza: Giovanni Paolo II ribadì una volta per sempre che il cristiano è obbligato a non ubbidire alle leggi dello Stato in contrasto con la Legge di Dio di Gianfranco Amato

Il General Medical Council (GMC), l'Ordine nazionale dei medici britannici, è stato categorico: i medici cristiani sono obbligati ad eseguire operazioni chirurgiche per il cambiamento di sesso. Si tratta di quell'intervento operatorio che va sotto il nome di Sex Reassignment Surgery (SRS), ovvero riattribuzione chirurgica di sesso. Le nuove disposizioni del GMC sono chiarissime: nessun medico potrà rifiutarsi di praticare una SRS adducendo motivazioni di carattere etico-religioso. Con buona pace del diritto all'obiezione di coscienza.

In effetti, l'articolo 5 del Codice Medico britannico prevede espressamente la facoltà di «astenersi dall'eseguire una particolare procedura per ragioni connesse a convinzioni e valori personali». Nonostante ciò, il GMC ha ora deciso di vietare la possibilità di astensione per quanto riguarda quelle particolari operazioni chirurgiche, «poiché sono richieste da un particolare gruppo di pazienti e non possono pertanto essere soggette all'obiezione di coscienza».

Il dott. Peter Saunders del Christian Medical Fellowship non ha usato mezzi termini per denunciare la decisione: «Attraverso regolamenti e disposizioni normative si sta cercando di marginalizzare i cristiani nella professione medica in Gran Bretagna». Soprattutto in questo momento storico, visto che, come precisa lo stesso Saunders, «la medicina britannica del XXI secolo contempla, in realtà, pratiche che a molti medici appaiono immorali».

Queste nuove guide del GMC vengono viste da numerosi operatori sanitari come un ulteriore attacco al diritto di esercitare la professione medica secondo la propria coscienza, che resta il vero fondamento di quella professione. Il GMC, dal canto suo, ha difeso ad oltranza la

rivelazioni, le particolari forme di spiritualità. Aspetta con calma di vederne i frutti, valuta, conforta o corregge.

Chi non crede in Dio è pronto a credere in qualsiasi cosa – scaramanzia, oroscopi, opinioni del cugino dell'estetista, fantasiose teorie sul benessere fisico o ecologico che prendono il posto della spiritualità – mentre noi crediamo in una sola cosa, e sempre chiediamo conforto ai fratelli maggiori nella fede, come quello che riposa nella basilica, Paolo, l'apostolo delle genti che accoglie i fedeli dal chiostro con una enorme statua, armato di spada.

E poi ci sono fratelli maggiori di oggi, i sacerdoti, i figli prediletti del Padre, dal cui si dipende la nostra salvezza.

Mi conosco abbastanza da sapere che non mi devo sempre totalmente fidare di me stessa, delle mie emozioni, delle mie intuizioni, ed è per questo che ho una guida spirituale. Che non è solo una persona intelligente, è anche un sacerdote, cioè colui che spezza per me il pane della rivelazione, la parola e la sapienza cresciuta per duemila anni di storia.

Chi non crede in Dio, dove si specchia? Come potrebbe non seguire le proprie emozioni, non assecondare quello che gli salta in mente, non perdersi?

Oppure può entrare nella basilica, e mettersi al centro, tra quelle colonne, sotto quei ritratti, e sentirsi parte di qualcosa che non affonderà mai. Perché nonostante le magagne, le trame, i peccati, qui e solo qui c'è la vita eterna.

Fonte: www.costanzamiriano.wordpress.com, 19/06/2012

5 - GINO BARTALI: NON SOLO STAFFETTA TRA FIRENZE E ASSISI PER CONSEGNARE DOCUMENTI FALSI AGLI EBREI, MA ANCHE UN INTERVENTO PER SALVARE 49 SOLDATI INGLESI

Sottovoce sussurrò: «Queste sono medaglie che si appuntano sull'anima e varranno nel regno dei cieli e non su questa terra» di Massimiliano Castellani

Basta allora con Ginettaccio, meglio 'Gino il pio' o come scrissero, negli anni neri del fascismo, ma non senza un certo sarcasmo: 'Gino il mistico' e 'l'arrampicatore divino'. Ma queste etichette appiccicate al diretto interessato, un monumento del ciclismo come Gino Bartali, le avrebbe trovate enormemente inappropriate. Se le sarebbe strappate immediatamente di dosso, urlando furente e rosso in volto: «Basta, qui l'è davvero tutto da rifare...». Scorza ruvida, quanto rara, mai più rivista, specialmente nello scarno, 'mitificio' dello sport odierno. Il Gino nazionale, un uomo con la 'U' maiuscola e un fuoriclasse delle due ruote che, se proprio doveva essere incensato, preferiva almeno lo si facesse per le sue tante vittorie (2 Tour de France, 3 edizioni del Giro d'Italia,

colpe. soffermarci sul sacramento della Confessione che ci libera dalle nostre della Comunione. In modo particolare, in questa riflessione, vogliamo contare con Gesù? Per mezzo dei sacramenti della Confessione e guarire anche noi dal male del peccato. Come possiamo entrare in Il contatto con Gesù ha guarito la donna malata; il contatto con Gesù morte dell'eterna perdizione. farono altro che annientare il male su questa terra, fino ad arrivare alla diffonderemo il bene in questo mondo; se scegliamo il peccato, non Da parte nostra si impone però una scelta: da una parte abbiamo la il male che vi è su questa terra. anche il potere di eliminare anche il peccato, il quale è la causa di tutto eliminando la morte e la sofferenza. Gesù ci fa comprendere che Egli ha ossa Colui che toglie i peccati del mondo. Il discorso è molto semplice: Dominando sul male e sulla morte, Gesù dimostra di essere il Redentore. fratello carissimo.

Dobbiamo rallegrarci del bene altrui come se fosse il bene di un nostro cuore faremo così, il Signore ci premierà, donandoci gli stessi beni. bene che vediamo e a ringraziare Dio per questo. Se di noi scorgeva questo brutto vizio. Impariamo a rallegrarci per tutto il Esaminiamo seriamente la nostra coscienza per vedere se anche in dell'anima; invece, da solo tristezza e ramore.

peccato che non dà assolutamente nulla: gli altri vizi, apparentemente, per tutto il bene che Dio opera nei nostri fratelli. L'invidia è il solo L'invidia è il più brutto dei peccati, in quanto fa sì che noi ci rattristiamo tentato Adamo ed Eva, volendoli trascinarne nell'eterna perdizione. invidia del diavolo la morte e entra nel mondo e ne fanno esperienza dimostrare la sua potenza divina sul male e sulla morte.

parte venire incontro alle sofferenze umane e, dall'altra parte, ha voluto da continue emorragie. Con questi due miracoli, Gesù ha voluto da risurrezione della figlia di Giarò e la guarigione della donna colpita Il Vangelo di questa domenica ci presenta due miracoli di Gesù: la

di Padre Mariano Pellegrini
Non temere, soltanto abbi fede!
B - (Mc 5,21-43)

10 - OMELIA XIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - ANNO

Fonte: Redazione di BastaBugie, 17/06/2012

l'esclusione dai sacramenti) si può leggere questo articolo http://www.bastabugie.it/iv/articoli.php?id=129

negli scantinati della città. Uno dopo l'altro, si presentarono alla una lista, per rintracciare tutti gli altri giocatori della Dinamo nascosti follemente innamorato del calcio, decise, insieme a Trusevich, di stilare della ricerca di cibo e per scampare alla deportazione sicura nei lager trinchiso nel campo di prigionia di Darnica. Trusevich vagava da giorni il Diviso da moglie e figlia, rifugiata a Odessa, dopo che lo avevano Il carismatico Trusevich. moravo Josif Kordik, incontrasse per la strada il portiere della Dinamo, di origine ceca, ma di lingua tedesca - il caso però, volle che il panettiere della Dinamo, praticamente disperso. Il caso però, volle che il panettiere risorse tecniche erano ridotte a zero, per via della diaspora del blocco di organizzare un mini-campionato di calcio. Sul fronte ucraino, le un campo di normalità apparire, fu deciso dagli ufficiali tedeschi le truppe della Wehrmacht occuparono la capitale ucraina. Per ristabilire Repubblica, l'odierno Olimpijskij, venne bombardata e in settembre giorno in cui la Dinamo Kiev doveva inaugurare il nuovo Stadio della Kiev affamata e assediata dal nemico tedesco, il 22 giugno 1941, quello comunista sovietico poi.

leggendaria, vittima a turno dei due totalitarismi, quello nazista prima, tanto meritato di esibirsi i ragazzi della mitica Start. Una squadra impianto - sede oggi di Italia-Ingilterra e l'1 luglio della finale di Euro 2012 - non si può che pensare, con dolore, che qui avrebbe Entrando all'Olimpijskij Stadium di Kiev, il sontuoso e moderno di Massimiliano Castellani

la storia vera) di Massimiliano Castellani

Libertà e una squadra che pagò quell'affronto con la fucilazione (ecco

1 - LA FINALE DEGLI EUROPEI SI GIOCA NELLO STADIO DI KIEV DOVE SI SVOLSE LA PARTITA CHE ISPIRO' IL FILM 'FUGA PER LA VITTORIA'?

10. ANNO B - (Mc 5,21-43) - Non temere, soltanto abbi fedeli - di Padre Mariano Pellegrini

9. LETTERE ALLA REDAZIONE: REQUISITI PER FARE IL PADRINO O LA MADRINA - Una risposta chiara per evitare gli errori più comuni - di Giano Collì

8. IL FUMO DI SATANA DENTRO L'UNIVERSITA' CATTOLICA - L'Università ex cattolica dimentica i riferimenti al magistero e impone il rispetto del Trattato di Lisbona relativista e politicamente criticare l'ideologia gay) - di Gianfranco Amato

10. OMELIA XIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - di ANNO B - (Mc 5,21-43) - Non temere, soltanto abbi fedeli - di Padre Mariano Pellegrini

Come mamma credo di essere valutata tollerabile dai miei figli, persino simpatica a tratti, vecchia, ma non decrepita, e passabilmente poco racchia, in confronto alla media delle vecchie. Purtroppo però ho l'insanabile difetto di essere femmina, e quindi vengo estromessa da tutte una serie di attività valutate maschili: posso accompagnare a una partita ma non assistervi; invitare amici dei figli, ma non parlarci per più di quindici secondi, nel timore che venga colta da un attacco di "io-ti-conosco-da-quando-eri-piccolo-così"; fornire informazioni, sapendo però che verranno sottoposte al vaglio della verifica (se lo dice anche il babbo, allora è proprio vero).

Anche oggi dunque mio figlio Bernardo si è dovuto rassegnare ad essere accompagnato alla partita non da una, ma da ben tre femmine (anche le sorelline). Cacciate subito dagli spalti, ci siamo trovate all'ombra della Basilica di san Paolo fuori le Mura, e la grandezza di una delle quattro basiliche papali ha colpito le mie bambine, che mi hanno chiesto di visitarla.

Ovviamente l'attrazione numero due è risultata la cioccolata dei monaci benedettini, ma la numero uno, e di parecchio, sono stati inaspettatamente i "bolloni", cioè gli enormi tondi con dentro i ritratti dei papi, dal primo, san Pietro, a Benedetto XVI, illuminato da un fascio di luce. Le mie bambine sono rimaste a bocca aperta a cercare di contarli, quegli oltre 250 ritratti lungo tutte le navate, la centrale e le laterali. Una fila ininterrotta, una muraglia fondata su quella prima pietra che ha portato fino a noi il depositum fidei. Una muraglia che ha vacillato, e forse vacillerà ancora, che forse si assottiglierà, magari fino a trasformarsi in un ponte lungo e stretto sul quale dovremo camminare uno dietro l'altro per non cadere giù. Ma anche così, diroccate ed esposte ai venti, le mura non cederanno, ce lo ha assicurato Gesù. [...]

Mi chiedevo poco fa cosa avesse colpito due bambine di cinque anni, perché i bolloni dei Papi avessero folgorato la mente di ragazzine che maneggiano l'iPad meglio di me, che hanno gli occhi pieni di immagini e oggetti colorati. Cosa le ha attratte così tanto?

Quello che attrae anche me, credo: il pensiero di una catena di uomini che ha tramandato dagli apostoli fino a noi il deposito della fede, qualcosa che prima di tutto si trasmette, e solo poi si integra con i passi avanti che la rivelazione fa fare all'umanità, con la cura però di non perdere una briciola di quello che c'è stato in passato. C'è molto altro, la Chiesa sacramento di Cristo, la Chiesa, una, santa, la Chiesa sposa dell'Agnello, la Chiesa madre, una Chiesa che noi continuiamo fermamente a credere così anche se non la vediamo così splendente (se la vedessimo non sarebbe necessario crederla)... ma una catechesi tarata sui cinque anni ha necessariamente dei limiti.

La Chiesa è la garanzia che ciò in cui crediamo non è un prodotto delle nostre fantasie, delle nostre alienazioni. Sottopone al vaglio le

propria decisione, precisando che essa rispetta il quadro normativo nazionale, ed in particolare quella che è diventata ormai la bibbia del politicamente correct, ovvero l'Equality Act 2010, la famigerata legge contro ogni forma di discriminazione. Rispetto a quella legge sembra non esserci obiezione di coscienza che tenga.

Nonostante il fatto che proprio l'obiezione di coscienza sia espressamente riconosciuta dall'art.18 della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, dall'art.18 del Patto Internazionale sui Diritti Civili e Politici, dall'art.9 della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, e dall'art.10 della Carta fondamentale dei diritti dell'Unione Europea. Anche la dottrina morale cattolica, che ha sempre avuto una particolare attenzione per la dignità e la libertà dell'uomo, ha riconosciuto come fondamentale e inalienabile il diritto all'obiezione di coscienza.

Uno dei punti più alti del Magistero sulla questione è stato raggiunto con l'enciclica Evangelium vitae del Beato Giovanni Paolo II. In quel documento, infatti, è stato codificato il dovere morale di non riconoscere le leggi ingiuste, poiché esse «non solo non creano nessun obbligo per la coscienza, ma sollevano piuttosto un grave e preciso obbligo di opporsi ad esse mediante obiezione di coscienza». Precisa il Sommo Pontefice in quell'enciclica che «i cristiani, come tutti gli uomini di buona volontà, sono chiamati, per un grave dovere di coscienza, a non prestare la loro collaborazione formale a quelle pratiche che, pur ammesse dalla legislazione civile, sono in contrasto con la Legge di Dio», poiché «dal punto di vista morale, non è mai lecito cooperare formalmente al male».

Tutti i cristiani dovrebbero ricordarsi più spesso che la Legge di Dio prevale su quella degli uomini, e farebbero bene ad armarsi dello stesso coraggio mostrato da Pietro e dagli Apostoli quando, dinanzi al sommo sacerdote, non esitarono a proclamare: Oboedire oportet Deo magis quam hominibus (Bisogna obbedire a Dio, piuttosto che agli uomini). Fonte: Corrispondenza Romana, 12/06/2012

7 - IL FONDO SALVA-STATI: UN MECCANISMO PERVERSO CARATTERIZZATO DA DELEGA IN BIANCO, IMMUNITA' DAVANTI ALLA LEGGE, ESENZIONE FISCALE, SEGRETEZZA
Ogni Stato membro, fra cui l'Italia, non sarebbe più sovrano ma, a seconda del caso, diventerebbe socio o debitore: dov'è il vantaggio per i cittadini nel pagare quote così pesanti, prive di ogni giustificazione giuridica, finanziaria ed economica?
di Roberto Lanzilli

Di fronte alle preoccupanti notizie economiche quali il continuo rialzo del prezzo della benzina, l'aumento delle imposte immobiliari e di quelle indirette, la disoccupazione crescente, l'incapacità o non volontà

panetteria che divenne la nuova sede della "squadra dei clandestini". All'appello rispose subito il calciatore-allenatore, il vecchio Svyrydoski che trascio con se l'ex socio della difesa Tjucce e il rapido e piccolo Klimenko. Venne rintracciato anche Korotich, una vita da mediano. Con gli assist di Honcarenko, sarebbe stato un gioco da ragazzi mandare in gol lo smaltizzato tandem Kuzmenko-Mahyria, che dovevano affiancare il reditivo ex capocannoniere del '39, Komarov. Per completare la rosa, e lasciando da parte la storia travagliata, si unirono agli assi della Dinamo anche i tre calciatori della Lokomotiv: Balakhin, Sukharev e Melnik. "Patron" Korotik portò le sue stelle ritrovate nel magazzino del panificio e mostrò loro le casacche rosse e la maglia nera per il portiere Tjusevich, battezzando ufficialmente la nuova squadra: la FC Start. Un nuovo inizio davvero, con la Start chiamata a difendersi dalle altre cinque compagnie nemiche: 4 formate dalle tippe tedesche e i loro alleati ungheresi e romeni e poi la formazione dei collaborazionisti ucraini, la Kuch. Quest'ultima, al debutto subì la prima lezione di calcio dalla Start: 7-2 per la squadra dei sogni che gli avversari schieravano chiamandola "dei panettieri" e tentarono subito di boicottarla. I collaborazionisti fecero in modo che non giocasse più nello stadio della Repubblica, così Korotik chiese ed ottenne di poter susstituire di un impianto di piccolo, lo Zentir. l'attuale stadio Start. In quella tana, uno dopo l'altro caddero tutti gli avversari, con punteggi da capofitto, fino all'1-0 triliato alla squadra dei romeni. Tutta kiese ormai trepidava per le imprese eroiche di questa formazione che mise in forte crisi la propaganda degli invasori. L'unica risposta possibile dei tedeschi, fu appellarsi alla famigerata Flakelf, l'11 composito dai migliori calciatori di Germania, soldati di stanza in Ucraina. Il 6 agosto la prima sfida che doveva riportare la supremazia tedesca, anche in campo, si chiuse con una passagggerata della Start, 5-1. L'ennesimo ottimismo andava sanata con una rivincita immediata. Il 9 agosto del '42 si riligocò così quella che è passata alla storia come la "partita della morte". La ricostruzione hollywoodiana di John Huston con il suo "Fuga per la vittoria" ispirata a questa partita, è assai distante dal vero match disputato dai martiri del calcio ucraino. L'arbitro, un tedesco, prima del fischio d'inizio entro negli spogliatoi della Start e raccomandando: "Quando arriverete a metà campo, ricordatevi di gridare con tutto il fiato che avete in gola, Heil Hitler". I ragazzi della Start, poco dopo risposero con un reazionario: «"Fizcult Hurat!"».

Se non tutti i partiti sono così esigenti nel verificare. Mi spate dire esattamente quali sono? Grazie e a presto Fernanda Cara Fernanda, rispondendo sinteticamente cercando di essere più chiaro possibile: 1) Il ruolo di padrino/madrina non è una questione di affetto, ma una questione di fede, cioè di sostegno alla vita di fede del battezzato; 2) oggi questo ruolo ha assunto, soprattutto in alcune regioni, una funzione puramente formale; 3) di regola c'è un padrino e una madrina (preferibilmente quindi dello stesso sesso del battezzato, ma è solo preferibile in quanto non obbligatorio); 4) si può anche scegliere di avere sia un padrino che una madrina anche se è preferibile almeno un indicazione del punto precedente; 5) e invece espressamente vietato avere due madrine o due padrini; 6) I requisiti per il ruolo di padrino e madrina sono: a) aver compiuto il sacramento di fede (questo requisito è dispensabile per giusti motivi dal parroco); b) essere cattolico/a, e non aderire ad altri movimenti religiosi o comunque contrari alla Chiesa; c) aver ricevuto i Sacramenti dell'iniziazione cristiana (Battesimo, Cresima, Comunione); d) non essere in situazione di irregolarità nella vita matrimoniale (convivente, sposato solo o civilmente, divorziato e risposato); 7) non è obbligatorio scegliere in assenza di padrino e madrina, ma detto che lo si debba conoscere (ad esempio, in assenza di padrino e madrina, il parroco potrebbe benissimo consigliare come padrino un catechista di provata fede dopo addittura battezzare senza che ci sia né un padrino, né una madrina); 8) quando poi si farà la Cresima sarebbe bene, anche se non è obbligatorio, scegliere il padrino o la madrina che si è avuto nel battesimo (si comprende così perché nel battesimo è preferibile avere solo il padrino o la madrina che entrano); 9) contrariamente al ruolo di padrino e madrina, per fare i testimoni essenziali sufficienti la capacità di intendere e di volere (questo perché il testimone non sono richiesti nessuno dei requisiti soprastanti) il testimone ha solo la funzione di testimoniare che è stato pronunciato a un matrimonio; anche un musulmano o un ateo può fare da testimone a un matrimonio, anche se ovviamente è sempre preferibile scegliere una magiore età. Spero che la risposta, volutamente sintetica, sia chiara. Per comprendere meglio il motivo dell'esclusione per il ruolo di padrino/madrina a causa di vita matrimoniale irregolare (come anche

di difendere l'apparato produttivo nazionale, compreso quello agricolo, verrebbe da dire che abbiamo toccato proprio il fondo. Ma non è ancora così. Come da tempo sta cercando di divulgare l'economista Lidia Urdiemi, autrice di un dossier e di un appello a tutte le forze politiche, la questione è talmente grave da porre a rischio l'esistenza dei sistemi democratici dei Paesi la cui moneta è l'euro.

Di che si tratta dunque? A fine 2010 il Consiglio europeo, presenti i capi di Stato o di governo, per aiutare i Paesi in difficoltà finanziaria, ha convenuto sulla necessità di istituire, in luogo degli attuali due fondi e in modo permanente, il Meccanismo Europeo di Stabilità – MES (ESM in inglese).

Poi, in data 25 marzo 2011, ha deciso di variare l'art. 136 del Trattato sul funzionamento dell'U.E. da parte degli Stati membri (TFUE), che istituiva il suddetto meccanismo di stabilità finanziaria per la zona euro, introducendo un nuovo Ente internazionale che sarà dotato di immunità davanti alla legge, di esenzione fiscale, di capacità coercitiva sugli Stati nonché inviolabilità dei suoi immobili, beni e documenti.

Il 2 febbraio 2012 gli ambasciatori dei paesi della zona euro hanno quindi firmato a Bruxelles il nuovo Trattato.

Questo nuovo organismo sarà quindi privilegiato da capacità giuridica autonoma rispetto ai soggetti istituzionali nazionali, democraticamente e costituzionalmente legittimati ad incidere su temi importanti.

Il suddetto Meccanismo Europeo di Stabilità, rassicurante solo di nome, non è il semplice Regolamento di un fondo, in quanto istituirà un proprio Ente intergovernativo, assecondando la, non nuova, tendenza a privatizzare le funzioni pubbliche. Si pensi alla BCE che già gode di completa autonomia in materia di politica monetaria.

Ecco quindi alcuni dati tra i più significativi. Il MES sarebbe dotato di un capitale di 700 mld, di cui 125 mld (forse sono quelli delle ultime due manovre?) a carico dell'Italia, assoggettando i 17 Stati aderenti ad un impegno incondizionato ed irrevocabile. La capacità iniziale di aiuto del MES sarebbe di 500 mld, rivedibile al massimo ogni 5 anni. E' previsto il diritto di voto di ogni Stato in misura proporzionale alla quota stabilita e versata ma, nel caso detta quota non venga pagata o non sia rimborsato il capitale preso in prestito, l'esercizio del voto sarebbe sospeso. Questo significa che ogni Stato membro, fra cui l'Italia, non sarebbe più sovrano ma, a seconda del caso, diventerebbe socio o debitore.

Giusto per intenderci, Germania, Francia ed Italia pesano ora per il 64% dei voti/quote di capitale. Inoltre, quanto non versato da uno Stato è a carico di tutti gli altri. Le decisioni a maggioranza semplice o qualificata (2/3) dovrebbero competere ad un Consiglio di governatori, nominati da ogni Stato, e ad un Consiglio di amministrazione, i membri dei quali per lo più sarebbero revocabili in ogni momento, ma non è stato esplicitato quale ne sia il criterio.

Tali decisioni sarebbero prese in assoluta autonomia, visto che le

loro casa.

“La morte di Chiara è stata il compimento di una preghiera” ha proseguito. La giovane, difatti, ha raccontato il frate, “dopo la diagnosi medica del 4 aprile che la dichiarava ‘malata terminale’, ha chiesto un miracolo: non la guarigione, ma di far vivere questi momenti di malattia e sofferenza nella pace a lei e alle persone più vicine”.

“E noi – ha detto ancora frate Vito, visibilmente emozionato – abbiamo visto morire una donna non solo serena, ma felice”. Una donna che ha vissuto spendendo la sua vita per l'amore agli altri, arrivando a confidare ad Enrico “forse la guarigione in fondo non la voglio, un marito felice e un bambino sereno senza la mamma rappresentano una testimonianza più grande rispetto ad una donna che ha superato una malattia. Una testimonianza che potrebbe salvare tante persone...”.

“A questa fede Chiara è arrivata pian piano, ha precisato frate Vito, “seguendo la regola appresa ad Assisi dai francescani che tanto amava: piccoli passi possibili”. Un modo, ha spiegato, “per affrontare la paura del passato e del futuro di fronte ai grandi eventi, e che insegna a cominciare dalle piccole cose. Noi non possiamo trasformare l'acqua in vino, ma iniziare a riempire le giare. Chiara credeva in questo e ciò l'ha aiutata a vivere una buona vita e quindi una buona morte, passo dopo passo”.

Un grande passo, però, ora Chiara l'ha compiuto: il matrimonio celeste con il suo Sposo “pronto per lei” – come cantavano i giovani del suo gruppo parrocchiale – tanto che per l'occasione nella bara era vestita con il suo abito nuziale.

Chiara, ora, potrà “accudire i suoi Maria e Davide” e “pregare per Francesco” come scriveva nella lettera lasciata a suo figlio, letta oggi da Enrico.

E tutti noi, così come questa mattina abbiamo portato via dalla Chiesa una piantina – per volontà di Chiara che non voleva fiori al suo funerale, ma che ognuno ricevesse un dono – portiamo nel cuore un “pezzetto” di questa testimonianza, pregando e chiedendo la grazia a questa giovane donna che forse un domani chiameremo Beata Chiara Corbella.

Nota di BastaBugie: consigliamo la visione di questo toccante video dove Chiara, accanto al marito, racconta la sua esperienza

<http://www.youtube.com/watch?v=ZpHOO3IU6Zc>

Fonte: Zenit, 16/06/2012

4 - LA CHIESA E' LA GARANZIA CHE CIO' IN CUI CREDIAMO NON E' UN PRODOTTO DELLE NOSTRE FANTASIE

Invece chi non crede in Dio è pronto a credere in qualsiasi cosa: scaramanzia, oroscopi, titoli dei giornali, discorsi dei politici, extraterrestri, ecc.

Gentile redazione di BastaBugie, volevo farvi una domanda sul ruolo di padrino e madrina nel Battesimo.

Una risposta chiara per evitare gli errori più comuni di Giano Collì

PADRINO O LA MADRINA
9 - LETTERE ALLA REDAZIONE: REQUISITI PER FARE IL

Fonte: CulturaCattolica, 15/06/2012

professionali. La prima novità riguarda il Codice Etico. Il testo, collocato nel solo capitolo del Sacro Cuore. 2011, del Codice Etico e del Modello organizzativo dell'Università Cattolica del Sacro Cuore.

Di fronte alla crescente complessità dell'istituzione universitaria e della sua vita quotidiana, l'Università Cattolica ha deciso di riaffermare i propri principi e valori fondamentali, definendo regole più funzionali per garantire l'efficacia e la trasparenza dell'intera struttura. Importante tappa di questo processo è l'introduzione, a partire dal 1° novembre 2011, del Codice Etico e del Modello organizzativo dell'Università Cattolica del Sacro Cuore.

Qui come viene introdotto sul sito della Università Cattolica del Sacro Cuore:

«Poiché il Codice Etico non può non considerarsi un «atto ufficiale dell'Università», i suoi estensori sono proprio sicuri che esso sia anche «un accordo con l'identità cattolica», secondo quanto previsto dall'art.2, § 4, delle Norme Generali emanate nella menzionata Costituzione Apostolica? Io mi permetto sommessamente di nutrire fortissimi dubbi in proposito.

«L'Università deve essere in accordo con la sua identità cattolica. La libertà della coscienza di ciascuna persona. Ogni atto ufficiale tutte le attività dell'Università, mentre deve essere pienamente rispettata § 4. L'insediamento cattolico e la disciplina cattolica devono influire su conformi al § 2.

per garantire l'espressione e il mantenimento di tale identità in modo particolarmente meditare la sua struttura e i suoi regolamenti, dei mezzi attingenti dalla competenza autorità ecclesiastica. Essa deve provvedersi appropriato documento pubblico, a meno che non sia autorizzata cattolica o con una dichiarazione della sua missione, o con altro § 3. Ogni Università cattolica deve manifestare la propria identità impegno istituzionale assunto dai suoi responsabili.

Una legge che calpesta il diritto del figlio, consegnato alla volontà insindacabile della madre in una sorta di *ius vitae ac necis* di romana memoria; e che calpesta il diritto del padre del concepito a pronunciarsi persona.

che è un capolavoro quanto a violazione dei diritti fondamentali della persona. I quali, ancora una volta, hanno fatto quadrato a difesa di una legge è servito a dare un po' di coraggio ai nostri "tutori della Costituzione". Nell'ottobre scorso ha dichiarato l'embrione umano non brevettabile. Neppure il pronunciamiento della Corte Europea di Giustizia che concepito il quale - dichiarava proprio la Consulta - ha diritto alla vita. a far cadere le poche fragili barriere che la 194 conserva a difesa del concetto il quale - dichiarava il referendum radicale volto La dare qualche motivo di speranza era la sentenza n.35 del 1997 con creazione di una nuova fattispecie penale.

la Corte non può pronunciare alcuna decisione dalla quale derivi la i giudici costituzionali si sono sempre lavati le mani, sostenendo che periodo durante il quale, sollecitati più volte ad esprimersi nel merito, d'ala che il riscattasse finalmente da un tentativo di ignavia. Un lungo Spoleto sulla costituzionalità della legge 194, ci aspettavamo un colpo Dai giudici della Consulta, chiamati a pronunciarsi dal giudice di ospedali pubblici.

ha fatto 5 milioni di morti innocenti, abortiti a spese dello Stato negli un'eccezione di inconstituzionalità alla legge 194. Legge che in 30 anni La Corte Costituzionale ha per l'ennesima volta respinto al mittente

2 - ABORTO: LA CORTE COSTITUZIONALE SE NE LAVAVA LE MANI... CON LA COMPLICITA' DI ALCUNI CATTOLICI
I silenzi e i compromessi della dirigenza del Movimento per la Vita hanno favorito 30 anni di sentenze platealmente della Consulta (ecco un nuovo video trasmesso su Tele Pace qualche giorno fa con molte interviste sulla Marcia per la Vita)

da Verità e Vita, 23/06/2012

Fonte: Avventure, 24/06/2012
Lobanovskij, la casa della Dinamo Kiev. e in quel monumento dedicato ai caduti del pallone, allo stadio esempio di resistenza civile, la cui memoria rivive nei libri celebrativi Per il popolo, e non solo per i tifosi ucraini, quella squadra resta un perseguirli, con l'accusa di diserzione.

perché dopo il boia nazista anche lo stalinismo era ancora disposto a lavoro vicino Kiev. Ma della mitica Stati per anni non fecero parola, e il vecchio Svirdoskij, si misero in salvo, scappando dal campo di fucilati e nelle fosse comuni. Solo tre di loro, Gombartenko, Tyubchev completamente rastrellata e la maggior parte dei suoi giocatori finirono l'ultimo atto di libertà di una squadra che da lì a pochi giorni venne

«In una Università cattolica gli ideali, gli atteggiamenti e i principi cattolici permeano e informano le attività universitarie conformemente alla natura e all'autonomia proprie di tali attività», «le implicazioni morali, presenti in ciascuna disciplina, sono esaminate come parte integrante dell'insegnamento della stessa disciplina (...), e la teologia cattolica, insegnata in piena fedeltà alla Scrittura, alla tradizione e al magistero della Chiesa, offrirà una chiara conoscenza dei principi del Vangelo, la quale arricchirà il significato della vita umana e le conferirà una nuova dignità» (punti 14 e 20 della Costituzione Apostolica Ex corde Ecclesiae emanata dal Romano Pontefice, il Beato Giovanni Paolo II, il 15 agosto 1990).

Così era l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano che io ho conosciuto, ho frequentato ed in cui mi sono laureato, una trentina di anni fa. Prima, quindi, che lo stesso Ateneo decidesse di dotarsi del recente Codice Etico, alla cui sottoscrizione gli studenti sono peraltro obbligati. Si tratta di un testo di trenta pagine in cui aleggia ambigualmente una perniciosa vena relativista intrisa della più venefica political correctness. Trenta pagine in cui non viene fatta neppure una sola menzione a concetti quali Chiesa Cattolica, Papa, Magistero, Tradizione. Con buona pace della Costituzione Apostolica Ex Corde Ecclesiae.

Come ha giustamente denunciato il Centro Studi Jean d'Arc, all'art.1 del Preambolo del Codice Etico si accenna solamente ad un generico «Cristianesimo», senza alcun richiamo alla Fede Cattolica, mentre all'art. 2, lett. e), si invitano gli studenti, i docenti e il personale dell'Università al «rispetto dei principi ispiratori della Costituzione della Repubblica Italiana e del Trattato sull'Unione europea, come modificato a Lisbona il 13 dicembre 2007». E' lo stesso trattato, peraltro, che secondo quanto evidenziato da S.E. Mons. Dominique Marie Jean Rey, Vescovo di Frejus-Toulon, «rappresenta in molti punti una rottura intellettuale e morale con le altre grandi formulazioni giuridiche internazionali, presentando una visione relativistica ed evolutiva dei diritti dell'uomo che mette in causa i principi del diritto naturale». La parte del Codice Etico dedicata, poi, alle «Disposizioni comuni», rigorosamente ispirata al politically correct, gronda pure di venature relativiste, le stesse contro cui continua a combattere, con ostinato coraggio, Sua Santità Benedetto XVI. Tra le varie perle se ne può scegliere una in particolare. L'art.1, ad esempio, si incarica di vietare ogni forma di discriminazione sulla base dell'orientamento sessuale di una persona. La stessa generica forma, flosca ed ambigua, utilizzata dai sacerdoti del politicamente corretto per bollare di omofobia chiunque osi solamente accennare alle chiare ed univoche posizioni della Chiesa Cattolica in materia. Com'è noto, infatti, per i cattolici l'orientamento sessuale non può costituire una qualità paragonabile alla razza, all'origine etnica, ecc., rispetto alla

a

Chiara Petrillo, dopo una sofferenza di circa due anni provocate da un tumore.

Una cerimonia tutt'altro che funebre: una grande festa a cui hanno preso parte circa mille persone che hanno occupato la chiesa fino ai suoi balconcini più alti, cantando, suonando, applaudendo e pregando dall'ingresso della bara fino alla sua uscita.

È una storia straordinaria quella di Chiara, che in questi giorni sta girando in tutti i canali della rete, tanto che il video su Youtube - Testimonianza di Enrico e Chiara - ha registrato più di 500 visualizzazioni in un solo giorno.

Non si può restare impassibili di fronte a questa storia di santità dei nostri giorni. Una storia che merita di essere conosciuta e raccontata, come hanno scritto molti utenti nei loro commenti, perché è una dimostrazione di come sia possibile realizzare oggi le parole di Giovanni Paolo II quando disse: «Tutti possono aspirare alla santità, la misura alta della nostra vita quotidiana».

Soprattutto è la prova che, nonostante siamo immersi oggi in una società egoista che insegna a salvaguardare il proprio benessere prima di ogni altra cosa, c'è ancora chi, con la forza della fede, è capace di morire per l'altro, di sacrificare la propria vita pur di permettere ad una nuova di nascere.

Questa ragazza romana di soli 28 anni, bella, solare, con il sorriso sempre sulle labbra, è morta, infatti, per aver rimandato le cure che avrebbero potuto salvarla, pur di portare a termine la gravidanza del suo Francesco, un bambino atteso fin dal primo momento del suo matrimonio con Enrico.

Non era la prima gravidanza di Chiara. Pochi mesi dopo le nozze, la ragazza era rimasta incinta di Maria, una bimba a cui sin dalle prime ecografie, era stata diagnosticata un'anencefalia, ovvero una malformazione congenita per cui sarebbe nata priva totalmente o parzialmente dell'encefalo.

I due giovani sposi accolsero senza alcuna esitazione questa nuova vita come un dono di Dio, nonostante i medici avessero tentato più volte di farli desistere. E gioirono per tutti i 30 minuti di vita della piccola, celebrando il battesimo e accompagnandola nella sua «nascita in cielo».

Alcuni mesi dopo, una nuova gravidanza. Anche in questo caso, però, la gioia della notizia venne minata dalle prime ecografie che non facevano presagire nulla di positivo. Il bimbo, un maschietto di nome Davide, sarebbe nato senza gli arti inferiori.

Armati dalla fede e dall'amore che ha sempre sorretto il loro matrimonio, i due sposi decisero di portare a termine la gravidanza. Una scelta «incoscienza e ostinata» ha scritto qualcuno sul web, ma sicuramente una scelta di fede, frutto della convinzione che le chiavi della vita e della morte sono custodite solo da Dio.

Verso il settimo mese, una nuova ecografia rivelava delle malformazioni

Le persone omosessuali che dichiarano la loro omosessualità sono in si pone.
discriminazione in termini di impiego, alloggio, ecc. normalmente non pubblica la sua tendenza sessuale. Di conseguenza il problema della tendenza omosessuale che cerca di condurre una vita casta non rende esterno lo manifesti. Di regola, la maggioranza delle persone a stesso come avente questa tendenza o almeno qualche comportamento è in genere nota ad altri a meno che egli identifichi pubblicamente se oltre quella sopramenzionata. La tendenza sessuale di un individuo non precisamente attraverso l'affermazione della condizione omosessuale asserita discriminazione e così l'esercizio dei diritti sarebbe diverso all'omosessualità di una persona sarebbe invocata in opposizione a una alla protezione legislativa e alla promozione dell'omosessualità. illegale discriminare può portare facilmente, se non automaticamente, dal riconoscimento dell'omosessualità come fattore in base al quale dovrebbe costituire la base per rivendicazioni giuridiche. Il passaggio preferenziale nelle pratiche di assunzione. Ciò è tanto più deleterio dal momento che non vi è un diritto all'omosessualità, che pertanto non in riferimento alla cosiddetta "affirmative action" o trattamento, l'omosessualità quale fonte positiva di diritti umani, ad esempio, base delle quali è illegale discriminare può facilmente portare a ritenere 13. Includere la "tendenza omosessuale" fra le considerazioni sulla bene comune.
12. Le persone omosessuali, in quanto persone umane, hanno gli stessi diritti di tutte le altre persone, incluso il diritto di non essere trattate in una maniera che offende la loro dignità personale. Fra gli altri diritti, tutte le persone hanno il diritto al lavoro, all'abitazione, ecc. Nondimeno questi diritti non sono assoluti. Essi possono essere legittimamente limitati a motivo di un comportamento esterno obiettivamente disordinato. Ciò è talvolta non solo lecito ma obbligatorio, e inoltre si importa non solo nel caso di comportamento colpevole ma anche nel caso di azioni di persone fisicamente o mentalmente malate. Così è accettato che lo stato possa restringere l'esercizio di diritti, per esempio, nel caso di persone contagiose o mentalmente malate, allo scopo di proteggere il bene comune.
11. Magistero della Chiesa Cattolica sul punto è chiarissimo, come attesta un documento della Congregazione per la Dottrina della Fede, che merita di essere testualmente riportato in alcuni suoi passi:
12. Le persone omosessuali, in quanto persone umane, hanno gli stessi diritti di tutte le altre persone, incluso il diritto di non essere trattate in una maniera che offende la loro dignità personale. Fra gli altri diritti, tutte le persone hanno il diritto al lavoro, all'abitazione, ecc. Nondimeno questi diritti non sono assoluti. Essi possono essere legittimamente limitati a motivo di un comportamento esterno obiettivamente disordinato. Ciò è talvolta non solo lecito ma obbligatorio, e inoltre si importa non solo nel caso di comportamento colpevole ma anche nel caso di azioni di persone fisicamente o mentalmente malate. Così è accettato che lo stato possa restringere l'esercizio di diritti, per esempio, nel caso di persone contagiose o mentalmente malate, allo scopo di proteggere il bene comune.
13. Includere la "tendenza omosessuale" fra le considerazioni sulla base delle quali è illegale discriminare può facilmente portare a ritenere l'omosessualità quale fonte positiva di diritti umani, ad esempio, in riferimento alla cosiddetta "affirmative action" o trattamento, dovrebbe costituire la base per rivendicazioni giuridiche. Il passaggio dal riconoscimento dell'omosessualità come fattore in base al quale illegale discriminare può portare facilmente, se non automaticamente, alla protezione legislativa e alla promozione dell'omosessualità.
14. La "tendenza sessuale" di una persona non è paragonabile alla razza, all'origine etnica, ecc., rispetto alla qualità paragonabile alla razza, all'origine etnica, ecc., rispetto alla

Nota di Bastabugie: Domenica 13 maggio 2012, giorno in cui la Chiesa ricorda la prima apparizione della Madonna a Fatima e l'attentato a Giovanni Paolo II del 1981, si è svolta a Roma la seconda edizione della Marcia Nazionale per la Vita.
L'obiettivo di questa importantissima iniziativa era quella di "affermare il valore universale del diritto alla vita e il primato del bene comune sul male e sull'egoismo".
In Italia vige infatti da oltre trent'anni una legge dello Stato (la 194 del 1978) che ha già consentito l'uccisione deliberata di 5 milioni di innocenti nel grembo materno.
Contro questa cultura della morte, che non incentiva le nascite e che non promuove iniziative in favore delle famiglie e dei giovani, il mondo pro-life italiano ha deciso dunque di mobilitarsi, e lo ha fatto in maniera esemplare, senza esagerazioni e in perfetta serenità.
Ecco il servizio andato in onda in televisione su Tele Pace con molte interviste di Giulia Taneli che ricorda questa bellissima esperienza:
<http://www.youtube.com/watch?v=kdsQCS9U>
Fonte: Verità e Vita, 23/06/2012
3 - CHIARA CORBELLA: LA VITA E' COME UN RICAMO DI CUI NOI VEDIAMO IL ROVESCIO DISORDINATO E PIENO DI FILI.
Ma la fede ci permette di vedere un lembo della parte dritta: ecco il toccante video dove Chiara racconta la sua esperienza di donazione totale di Salvatore Cernuzio
A volte Dio come un buon giardiniere scende nel suo orto per controllare i fiori che ha piantato e se trova uno particolarmente bello, lo prende con sé e lo porta nella Sua casa. E' successo proprio questo oggi, nella chiesa di Santa Francesca Romana, nella zona Ardeatina della Capitale, dove si è celebrato il funerale, anzi la "nascita al Cielo" della giovane

b